

Bologna, 5 luglio 2023

Alla Presidente
dell'Assemblea legislativa
SEDE

Risoluzione

L'Assemblea Legislativa regionale

Premesso che

Fin dal 2016 il Financial Times evidenziava che in troppi convegni ed eventi i relatori sono solo uomini o in prevalenza uomini;

i cosiddetti “*manel*”, i *panel* solo al maschile, non solo costituiscono un’anomalia nella rappresentazione delle competenze e delle professionalità diffuse, ma soprattutto diventano dimostrazioni pubbliche della disuguaglianza e della segregazione di genere;

coloro che salgono sul palco fisico o virtuale di un evento rappresentano un esempio (*role model*) in quella disciplina, uno specchio della società che si confronta e che manda un messaggio a tutti, ovvero che del contributo intellettuale, scientifico, culturale, sociale ed economico di donne e ragazze se ne può fare anche a meno, quando invece la varietà di punti di vista, anche in chiave di genere, anima il confronto ed è componente essenziale nel progresso del pensiero;

Valutato che

un rapporto dell’OCSE stima che il PIL mondiale potrebbe aumentare di due punti percentuali se il *gap* di partecipazione delle donne all’economia si dimezzasse;

l’Agenda 2030 dell’ONU valuta l’uguaglianza di genere come il quinto obiettivo per uno sviluppo equo e sostenibile del Pianeta e gli stessi indicatori del BES - Benessere Equo e Sostenibile - rilevano l’incidenza delle disparità di reddito e partecipazione tra donne e uomini quale causa di stasi se non crisi economica;

nel 2015 nasce l’*International Gender Champions*, un *network* di più di 200 *champions* che ha l’obiettivo di raggiungere la parità di genere; tra gli strumenti, il *network* di uomini di IGC sottoscrive il *Panel Parity Pledge* e s’impegna a non partecipare a *panel* di soli uomini, perché in contrasto con una visione del mondo inclusiva e rispettosa delle differenze di genere e generazionali;

nel corso degli anni tanti sono i *database* di esperte prevalentemente scientifiche, dall’astrofisica alle nanotecnologie, dalla psicologia alle scienze naturali, dalla matematica alla medicina, ma anche economiche, finanziarie e politiche, promosse da Associazioni, Fondazioni, Osservatori, al fine di rimuovere pretesti e ostacoli alla partecipazione delle donne nei *panel* e nei *forum* a tutti i livelli per

Pagina | 1

garantire la diversità di sguardo, superare gli stereotipi e fornire *role model* per nuovi protagonisti femminili;

da tempo molti Atenei si sono dotati di linee guida per contrastare l'organizzazione di convegni, tavoli di lavoro, comitati o *task force* in cui presenziano soltanto uomini o che vedono una presenza delle donne in ruoli ancillari, al fine di garantire rappresentatività alle donne e dare visibilità alla loro competenza, esperienza e preparazione in contesti pubblici;

Considerato che

la Regione Emilia-Romagna persegue e promuove la parità tra donne e uomini in ogni ambito sociale, in attuazione della Costituzione, del proprio Statuto, nonché della legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere 27.6.2014 n. 6, che reca tra le finalità *“la rimozione di ogni forma di disuguaglianza pregiudizievole, nonché di ogni discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone, in particolare delle bambine, delle ragazze e delle donne, che di fatto ne limiti la libertà, impedisca il pieno sviluppo della personalità e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale”*;

nella presente Legislatura la Giunta, proprio per contribuire all'obiettivo sistemico di contrasto alle disuguaglianze di genere, ha assunto la strategia *“Women New Deal”* ovvero di un piano integrato di azioni culturali, economiche e sociali per la promozione del protagonismo femminile in tutti i settori quale fattore di inclusione e progresso della società;

Visto che

la campagna promossa dalla Commissione Europea NO WOMEN NO PANEL (*“Senza donne non se ne parla”*), dal 2021 è oggetto di un Memorandum d'intesa che la RAI Radiotelevisione italiana S.p.A. promuove tra le istituzioni e nel tempo ha sottoscritto tra gli altri, con il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, CNEL, UPI, ANCI, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, CNR, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e Unione per il Mediterraneo;

tra gli impegni che la Rai sostiene e promuove, condivisi nel Memorandum (MoU), vi è la messa al bando dei *“manel”*, la promozione in tutta la comunicazione pubblica di una equa condivisione di spazi e competenze tra donne e uomini, la sensibilizzazione verso l'equilibrio paritario e plurale in contesti anche tecnici, un monitoraggio puntuale rispetto all'attuazione delle buone pratiche e alla correzione degli squilibri, con il coinvolgimento attivo di Regioni ed Enti Locali, in collaborazione con le Università, per Protocolli attuativi a livello territoriale e per il loro monitoraggio;

il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha espresso apprezzamento per tale iniziativa in quanto *“contribuirà a rafforzare, nella società, la spinta per favorire una cultura che promuova l'effettiva parità, prevista dalla nostra Costituzione, ma non ancora pienamente conseguita”*;

in coerenza con la propria politica organica per la parità, il presidente della Regione Emilia-Romagna e la presidente Rai hanno sottoscritto lo scorso 27 aprile il Protocollo d'intesa "No Women No Panel – Senza donne non se ne parla", congiuntamente all'Università di Bologna e al sindaco metropolitano di Bologna;

attraverso il Protocollo, la Regione Emilia-Romagna si impegna a: a) adottare e attuare policy coerenti con il contenuto e gli obiettivi del MoU, anche attraverso lo svolgimento di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione sui principi di parità, non discriminazione, pari opportunità e valorizzazione delle differenze; b) promuovere l'equilibrio tra uomini e donne negli eventi di comunicazione, nei casi in cui la relativa partecipazione non sia riconducibile esclusivamente al ruolo istituzionale ricoperto; c) favorire l'adesione ai principi e ai contenuti del Protocollo dei Comuni/Unioni del territorio regionale e diffondere buone pratiche concernenti la parità di genere, anche promuovendo ulteriori accordi, nei termini e nelle finalità previste dal presente protocollo e dal MoU; d) rendere noti alle altre parti ulteriori accordi eventualmente sottoscritti ai sensi del punto precedente; e) raccogliere i dati relativi alla partecipazione di uomini e donne agli eventi organizzati direttamente e trasmetterli all'Università di Bologna affinché proceda alle attività di monitoraggio nel rispetto delle Linee guida allegate al MoU e allo strumento di monitoraggio fornito da RAI;

Rilevato inoltre che

da un paio di anni è in campo il Manifesto #Equalpanel dall'associazione EWMD Italia (*European Women's Management Development Network*), rivolto ad imprese, associazioni, istituzioni, pubbliche amministrazioni e singole personalità, affinché aderiscano ad un Patto per la parità di genere nei *panel* di conferenze, seminari ed eventi scientifici tale da garantire l'organizzazione di eventi pubblici nel rispetto di una equa rappresentanza e rappresentazione femminile e delle differenze;

tra i punti del Manifesto assumono coerente rilievo: la sensibilizzazione e comunicazione paritaria degli eventi, la condizionalità del rispetto di un'equa rappresentanza di genere nella composizione dei *panel* per confermare la propria partecipazione o per concedere patrocinio, la pari rilevanza degli interventi, l'equilibrio di genere nel comitato organizzatore o scientifico, la garanzia di ampia conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro dei/delle partecipanti, l'impegno a individuare competenze femminili in tutti i settori al fine di indicare relatrici;

a maggio 2022 la Provincia di Reggio Emilia, primo ente locale in Emilia-Romagna, ha aderito al Manifesto #Equalpanel con l'obiettivo di attenersi ai suoi principi e diffonderli, come stabilito dal Protocollo d'intesa sottoscritto con EWMD–Chapter di Reggio-Modena e le Consigliere di Parità di Reggio Emilia, Modena, Parma, Piacenza, Forlì Cesena, Ravenna, Rimini;

Sottolineato che

in Italia, come in tutto il mondo, ci si imbatte frequentemente in conferenze ed eventi che mancano di equilibrio di genere a scapito delle donne, in particolare nei panel principali e più prestigiosi;

fa notizia, per la rarità del gesto di denuncia, quando un relatore sceglie di non partecipare ad un evento privo di competenze e presenze femminili, come fu il caso dell'allora ministro per il Sud Giuseppe Provenzano che rifiutò di prendere parte ad un confronto solo maschile incentrato sulla ripartenza dopo la pandemia;

l'assenza di donne negli eventi pubblici e/o mediatici offre ai partecipanti una sola prospettiva, limita la qualità del confronto e perpetua stereotipi di ruolo antistorici e profondamente iniqui, alimentando discriminazioni e segregazione di genere nella società;

Tutto ciò premesso e considerato,

Impegna la Giunta e l'Assemblea medesima

A concretizzare i principi e le buone pratiche derivanti dalla recente sottoscrizione del Protocollo d'intesa "No Women No Panel – Senza donne non se ne parla" con la Rai, l'Università e la Città metropolitana di Bologna, promuovendo gli impegni previsti dal Memorandum nell'ambito di tutto il sistema delle Autonomie locali, in quanto azioni utili ad alimentare una cultura paritaria e a perseguire l'eguaglianza sostanziale prevista dalla nostra Costituzione;

a perseguire l'equilibrio di genere nei panel di conferenze, seminari, tavoli, comitati ed eventi di comunicazione pubblica anche sulla base del Manifesto #Equalpanel di EWMD Italia, a cui già diverse Amministrazioni locali stanno aderendo;

ad assicurare che l'organizzazione di eventi pubblici in cui è coinvolta la Regione, così come la concessione di sostegni e patrocini ad iniziative, si svolgano nel rispetto di una equa rappresentanza e rappresentazione delle competenze femminili;

ad assumere come Giunta un provvedimento conseguente alla firma del Protocollo "No women No Panel" a cui tutta l'Amministrazione Regionale si deve attenere, anche nella costituzione di organismi collegiali o di coordinamento, comprese le Aziende sanitarie, le Agenzie, le Società in house e partecipate;

ad assumere come Ufficio di Presidenza un atto, con i medesimi obiettivi antidiscriminatori e azioni di monitoraggio di "No Women No Panel" ed #Equalpanel, rapportato al ruolo e alle funzioni della Assemblea Legislativa.

Consigliera Roberta Mori (prima firmataria)

Primo Firmatario:

Roberta Mori

Altri firmatari:

Lia Montalti

Andrea Costa

Palma Costi

Marilena Pillati

Antonio Mumolo

Marcella Zappaterra

Mirella Dalfiume

Nadia Rossi

Massimo Bulbi

Francesca Marchetti

Pasquale Gerace

Stefano Caliandro

Luca Sabattini